



# Lo Sperone

ROCCA MASSIMA



## Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L. 662/96 DC Latina"  
 "In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 12 numero 2

Associazionismo è confronto

Sabato 4 Febbraio 2012

**CORI**  
servizi sociali

**ROCCA MASSIMA**  
volo dell'angelo

**ROMA (DIVINO AMORE)**  
mostra di Van Ban

# Non tutto si può capire...

Un giornale mensile e per di più locale come è "Lo Sperone", è il caso che si occupi della tragedia della nave CONCORDIA naufragata sulle coste dell'Isola del Giglio? Di primo acchitto verrebbe da dire che non è proprio il caso perché, del terribile incidente, hanno parlato e scritto centinaia di giornali, radio, televisioni, siti Web... di tutto il mondo. Sono state analizzate le possibili cause, indicati i presunti responsabili; sono state sottolineate negligenze e atti di eroismo, le conseguenze economiche...

Noi, piccolo giornale, non abbiamo le conoscenze tecniche per esprimere un giudizio né la possibilità di consultare esperti che possano darci una ragionevole spiegazione del perché e del come.

Però, fatti così drammatici ci disorientano e ci pongono di fronte a mille interrogativi senza risposta, che

ci lasciano disarmati di fronte a comportamenti umani che, a mente fredda, ci sembrano incomprensibili.

E' mai possibile che per un passaggio "panoramico e fascinoso" ma piuttosto rischioso, il comandante di una nave (molto probabilmente anche con il consenso dell'armatore) metta a repentaglio la vita di migliaia di persone? Eppure è avvenuto!

A mente fredda, non potremmo mai pensare che una madre possa uccidere un suo figliolo; eppure è avvenuto. E' avvenuto che una mente umana abbia concepito e attuato il folle progetto di far schiantare aerei pieni di passeggeri su grattacieli nei quali si trovavano migliaia di persone. C'è chi ha concepito azioni atroci tendenti a sterminare interi popoli...

E' mai possibile uccidere per reagire ad una banale scorrettezza? Eppure la cronaca è piena di questi fatti "incomprensibili".



E' il mistero "Uomo", capace di grandi realizzazioni, ma anche di tremende distruzioni, di grandi gesti d'altruismo e di gretti egoismi, di grandi amori e odi feroci...

E che dire di tristi fatalità come l'espertissimo pilota che va a schiantarsi con la sua auto su una normale strada cittadina o il forte scalatore di alte montagne che precipita in un canale della montagna vicino al suo paese?

E' il mistero della vita che sfugge a ogni nostra razionale considerazione e a cui bisogna inchinarsi.

### Sommario

Non tutto si può capire	1
Invito alla lettura	2
www.associazionecentra.it	2
Un museo al mese	3
Mostra di Van Ban	3
Volo dell'angelo	4
Lavori pubblici	5
Passeggiata nel passato	6
I numeri di Rocca Massima	6
Concerti	7
Un'eccellenza sanitaria	8
Anno da Maya	8-9
Il cammino delle abbazie	9
32 anni della Panda	10
Notizie dal territorio	10-11
Le ricette della Massaia	11
Lingua e Linguaccia	12
Già detto da Platone	13
I consigli del medico	14
Qualche raggio di speranza	15
La giustizia e l'ignoranza	16



## AUTO GLOBAL SERVICE

### Carrozzeria Pneumatici

# MODERNA

*IL centro completo per la tua auto a Velletri*

**Via Vecchia di Napoli 223**  
**Velletri - Tel. 06 962 53 49**

**Officina**

**BOSCH Service**



Montaggio impianti  
GPL e assistenza



# LA BIBLIOTECA: *invito alla lettura*

“Noi e l’Islam. Un incontro possibile?” di Franco Cardini

Recentemente ho letto “Noi e l’Islam” di Franco Cardini. Mi permetto di segnalare perché, secondo me, è un buon libro che ci aiuta a ragionare, con qualche stereotipo di meno e qualche conoscenza in più, sul problema dell’immigrazione proveniente dai paesi islamici che, bisogna riconoscerlo, allarma molti anche per il modo strumentale e sgangherato con il quale viene trattato da politicanti da quattro soldi e da molta stampa superficiale.

Se aggiungiamo che nell’immaginario di molti l’Islam rappresenta il pericolo per antonomasia (conosciamo tutti l’espressione “mamma li turchi!”) e fa riaffiorare nella memoria conoscenze storiche approssimative che abbiamo appreso sui libri di scuola media dove si parlava di sbarchi di turchi, immancabilmente seguiti da razzie e violenze.

Chi ha proseguito un po’ negli studi ha poi scoperto che la civiltà musulmana era invece tutt’altro che rozza. A partire dall’VIII secolo e fino al

XV il nostro mondo è venuto a contatto con l’Islam e ne è scaturita una feconda contaminazione che ha portato frutti duraturi nei secoli e di cui ci restano meravigliose testimonianze che possiamo ammirare soprattutto in Sicilia e in Spagna, dove più massiccia è stata la presenza musulmana.

Il libro di Cardini parte dall’analisi dei principi a fondamento della reli-

gione islamica mettendoli in relazione con quelli delle altre due religioni monoteiste con cui è stata sempre in contatto: l’ebraismo e il cristianesimo. I punti di contatto sono tantissimi e l’idea che identifica l’Islam con il radicalismo e il fanatismo è una vulgata più che una realtà.

Cardini è convinto che la convivenza non solo è possibile in un prossimo futuro ma è in atto ed è stata già ampiamente attuata nei secoli passati, come illustra in un percorso storico, necessariamente sintetico ma molto chiaro.

Libri come questo, anche se non se ne condividono in toto le tesi sostenute, aiutano la riflessione e a farci maturare il concetto che non esistono culture prive di contaminazioni; non è stato vero in passato e lo sarà ancora meno nel futuro considerata la facilità con cui oggi possono circolare idee ed esperienze.



**Non leggo per imparare,  
leggo per vivere (Flaubert)**

*Remo Del Ferraro*

## www.associazionecentra.it



Solitamente tutti gli Enti, Aziende, Associazioni, ecc. a fine anno rendono pubblici i loro bilanci relativi all’attività dell’anno precedente sia per quanto riguarda l’aspetto economico-amministrativo che per quello sulle statistiche in genere: crescita, gradimento, ecc... Quindi, di seguito, riportiamo quello i dati della nostra Associazione basandoci sui contatti registrati sul nostro sito. Visti i numeri possiamo ritenerci, senza falsa modestia, molto soddisfatti. Nel 2011 siamo stati visitati da **6850** utenti diversi: un traffico medio di oltre 500 visite al mese, 130 a settimana e oltre 15 al giorno; con un aumento, rispetto al 2010, di circa il 20%. I picchi più alti sono avvenuti intorno alle ore 19.00, mentre il giorno della settimana in cui si sono evidenziati i maggiori accessi è stato il sabato. Le pagine più visitate, i documenti più consultati e i files più

scaricati risultano essere: “Lo Sperone”, i bandi del “Premio Goccia D’Oro” e alcuni libri editi dall’Associazione. Il portale ci ha permesso, inoltre, di registrare la provenienza dei visitatori distinti in numero delle visite o di soli accessi che sono stati oltre **70.000** e che hanno scaricato ben **23650** pagine. La maggior parte dei “navigatori” sono stati gli italiani (60%), seguiti dagli australiani (15%), canadesi (10%), francesi e olandesi (8%) e in misura minore gli statunitensi, tedeschi, polacchi, romeni e addirittura cinesi. Sono state registrate visite (non casuali) anche dal Giappone, dalla Finlandia, Argentina, Cuba e dalla Nuova Zelanda.

Come avrete senz’altro notato, da qualche tempo, il nostro sito è stato rivisto nella grafica e il suo contenuto è sempre puntualmente aggiornato. Da esso, inoltre, si può accedere anche a quelli dei nostri partners: **Comune e Proloco di Rocca Massima, Autocarrozzeria “Moderna” di Velletri, Radio “Delta” di Velletri, “Office&Co” di Velletri e la “Cuomo Latticini” di Aprilia.** Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione che abbiamo avviato con Chiara Caravà e Valerio Conti dello studio tecnico-grafico “**Diamond Style**” di Rocca Massima. I due giovani ingegneri, oltre a gestire il nostro sito, sono anche i responsabili grafici di tutte le nostre attività. (A.A.)

# UN MUSEO AL MESE!

*Proposte per visitare luoghi di rilevante interesse artistico del nostro circondario*

Il nostro mensile cerca di far conoscere ai lettori un museo ogni mese, soprattutto tra quelli più vicini e facilmente raggiungibili. Questo mese vogliamo far conoscere una bella iniziativa di dieci musei, situati nei Castelli Romani e Prenestini. All'inizio di quest'anno i musei di Albano Laziale, Frascati, Genazzano, Lanuvio, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, San Cesareo, Valmontone, Zagarolo si sono messi d'accordo ed hanno organizzato una mostra con il materiale che hanno a disposizione, riguardante il viaggio che i giovani aristocratici europei facevano in Italia dopo aver compiuto gli studi classici. Questo viaggio che veniva chiamato "Grand Tour" (letteralmente grande

giro), era "il viaggio per eccellenza" e veniva effettuato già nel 1600, ma divenne assai più frequente e diffuso specialmente nel 1700 e nel 1800.

I giovani provenivano da tutta l'Europa, specialmente dalla Germania, dalla Francia e dalla Gran Bretagna. Ovviamente la meta principale era Roma, ma molti si spingevano anche nelle località vicine, ecco perché gli organizzatori hanno voluto chiamare l'iniziativa "Oltre Roma"; le cittadine che partecipano a questa iniziativa sono quelle citate sopra.

Dal 21 gennaio fino al 25 marzo sarà esposto tutto il materiale che si riferisce al "Grand Tour" e che è custodito nel museo di ogni cittadina. Si potranno ammirare: dipinti, incisioni, stampe, carrozze, oggetti di corredo

da viaggio, taccuini... documenti di collezioni private avuti in prestito.

Non mancano pagine di diario che talora furono pubblicate a stampa e che divennero una sorta di guida per i giovani delle generazioni successive e per noi sono documenti che testimoniano come erano le cittadine d'allora. Il "Grand Tour" fu molto apprezzato anche da personaggi celebri, basterebbe citare per tutti Goethe. Dieci musei che si occupano contemporaneamente di uno stesso argomento, un grande mosaico con tante sfaccettature... costituiscono davvero un'occasione unica per conoscere meglio la nostra civiltà millenaria, un'eredità che tutti ci invidiano e che non dovrebbe essere ignorata da nessun italiano. (E.M.)

## SANTUARIO DEL DIVINO AMORE

*IV Mostra triennale di Van Ban*



Van Ban (Nicola Alfieri), che conosciamo per la sua collaborazione al "Premio Goccia d'Oro" - sezione pittura, espone al pubblico le sue opere solo ogni tre anni; il 22 gennaio, presso la galleria attigua al Nuovo Santuario del Divino Amore, ha inaugurato la sua IV mostra triennale presentando circa 60 opere, quasi tutte nuove, non esposte nella mostra precedente, effettuata presso lo stesso Santuario, ma in altri locali. L'apertura della mostra è stata preceduta, la sera prima, da una festa con un gran numero di giovani ai quali è stata offerta l'occasione di una riunione gioiosa nel corso della quale hanno potuto avere, direttamente dal Maestro, delucidazioni e notizie sulle sue opere e soprattutto sulla sua tecnica. Egli infatti è uno dei pochissimi che esegue solo opere a china, in uso in Cina già nel II millennio a.C. e, fino a non molto tempo fa, conosciuta anche in Europa, ora negletta e quasi abbandonata.

Il lavoro a china comporta grande fatica, richiede molto tempo e grande pazienza; si tratta difatti di realizzare le opere con una grandissima quantità di linee, vicinissime tra loro, parallele o incrocianti, tracciate con penna o pennino e segnate con pressione diversa... Visti da lontano i quadri a china sembrano fotografie in bianco-nero, però avvicinandosi si scopre tutto con grande meraviglia. I quadri esposti da Van Ban sono quasi tutti piuttosto grandi (in genere 70 x 100 cm) e denotano un passo avanti sia per la tecnica che per la capacità espressiva che denota il raggiungimento di mete interiori di maturità e di equilibrio che comunicano chiari messaggi e scoprono tanti piccoli segreti a chi osserva le opere con attenzione e senza fretta. Al Maestro, affezionato a Rocca Massima e all'Associazione "Mons. Centra", formuliamo i migliori auguri. (E.M.)

GIOIELLERIA

*Villa*

OROLOGERIA - ARGENTERIA

*Sede Storica dal 1956*

CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)

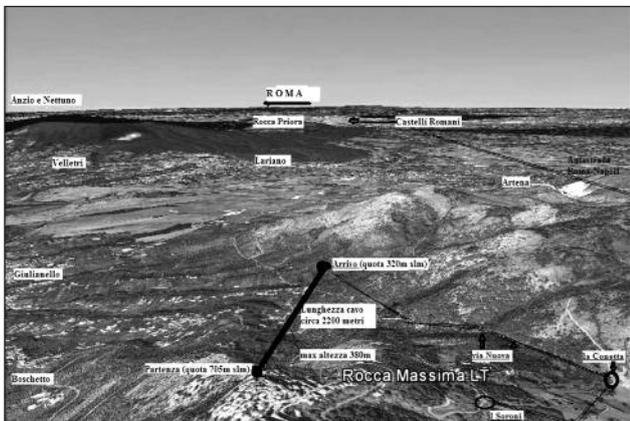
TEL./FAX 06.9630393



[www.gioielleriavilla.com](http://www.gioielleriavilla.com)

# ROCCA MASSIMA

## *l'angelo che è in volo.. si fermerà da noi?*



Il nostro Paese, se tutto procederà per il giusto verso e senza intoppi vivrà, a breve, un evento eccezionale di quelli che, probabilmente, cambieranno positivamente le abitudini e il modo di vivere della nostra piccola comunità. Se qualcuno, ora, sta pensando che tutti noi, spinti dalla speranza di cambiare vita, saremo coinvolti nel partecipare ad un mega sistema del super enalotto e magari anche centrando il tanto agognato "sei", beh... si sbaglia! Non è prevista, infatti, nessuna giocata e tantomeno nessunissima vincita plurimilionaria ma, si tratta, più realisticamente dell'attuazione, a Rocca Massima, di un impianto di grande richiamo turistico denominato: **"Il volo dell'angelo"**. Esso è, come riportano le moltissime recensioni su Internet, un attrattore di nuova concezione che permette un utilizzo innovativo del patrimonio ambientale rispondendo ad una nuova esigenza e ad un nuovo modo di intendere il tempo libero e lo svago, teso sempre più a vivere nuove esperienze e a cercare nuove emozioni. Quindi sarà, per i partecipanti, una splendida avventura a contatto con la natura e, inoltre, potranno ammirare un paesaggio unico da una visuale insolita.

Gli "impavidi" visitatori che si lanceranno nel vuoto saranno allacciati in tutta sicurezza in un'apposita imbracatura, agganciati ad un cavo d'acciaio e, una volta liberati, potranno provare per qualche minuto, l'ebbrezza del volo lasciandosi scivolare in una fantastica avventura mozzafiato. Quello che si presenterà loro sarà un panorama che di norma è privilegio delle sole creature "alate".

Nel mondo, di questi impianti ce ne sono circa trenta di cui solo uno, per

adesso, è in esercizio in Italia e più precisamente è situato nei comuni di **Pietrapertosa e Castelmezzano in provincia di Potenza**, nelle montagne così dette "piccole dolomiti lucane", nel cuore della Basilicata dove il "cavo d'acciaio", attraversando un'impervia gola,

unisce i due paesini di montagna. Il secondo è previsto che venga realizzato proprio nel nostro Comune e questo grazie ad una felice "intuizione" di Franco Cianfoni. Questi, qualche anno fa, scoprì, per caso, "il volo dell'angelo" e subito pensò che la cosa poteva essere realizzata anche a Rocca Massima. Si informò sulla faccenda e contattò immediatamente l'azienda francese (Le Fantastivable) la sola, nel mondo, che costruisce questo tipo d'impianti. Dopo qualche tempo vennero in Paese alcuni ingegneri d'Oltralpe che effettuarono un primo sopralluogo in zona. Al termine della visita e, viste le peculiarità del territorio, si resero disponibili per realizzare l'impianto nel nostro Comune. Ovviamente per creare un'opera così importante occorreva mettere "sul tavolo" un cospicuo capitale ed è per questo che si sono associati, fondando una società ad hoc, alcuni nostri concittadini che realizzeranno e gestiranno l'impianto di Rocca Massima. L'iter burocratico è stato lungo e tortuoso ma ora pare che si sia arrivati, finalmente, all'atto finale ed entro un paio di mesi (incrociamo le dita e... altro) tutto si dovrebbe risolvere positivamente.

Il "volo dell'angelo" di Rocca Massima, stando al progetto, partirà appena al di sotto della chiesetta della Madonnella a quota 700m slm e, dopo un percorso di circa 2300 metri ad una altezza di 380metri dal suolo terminerà, dopo circa 2 minuti, nella collina di fronte in località le "Feora" a quota 300m slm; la velocità di discesa sarà di circa 130km/h. Un bel volo non c'è che dire! Questi sono, per ora, i dettagli tecnici ma bisogna considerare che, un'attrattiva del genere, visti i lusinghieri risultati ottenuti nei vari

impianti ubicati nel mondo ma soprattutto di quelli eccellenti riscontrati nei due Comuni della Basilicata, porterà sicuramente tantissimi turisti a Rocca Massima e quindi il tutto si ripercuoterà positivamente sull'intera economia cittadina e inoltre, cosa non da poco, produrrà sicuramente alcuni posti di lavoro. Serviranno, infatti, addetti all'assistenza tecnica per coloro che si cimenteranno nel "volo", sia alla partenza che all'arrivo; poi quelli adibiti alla biglietteria, gli autisti dei due bus navetta che faranno la spola per riportare gli "angeli" dall'arrivo di nuovo alla partenza e infine coloro che saranno impegnati nei punti di ristoro e ai parcheggi.

Con tutte queste belle e buone premesse e alla luce dei fatti, c'è veramente da augurarsi che tutto vada bene in modo che si possa veder realizzato anche a Rocca Massima il "volo dell'angelo".

Un invito "gratuito" ai vari politici, locali e non, affinché sostengano "senza se e senza ma" questa iniziativa perché è tempo che il nostro Paese diventi finalmente un centro turistico capace di attrarre visitatori continuamente e non solo la settimana di ferragosto; magari sfruttando la vicinanza con il neo-parco giochi di Valmontone che, pensate, sarebbe a soli 8 km... se, finalmente, si decidesse di rendere agibile la strada della "Vignola". Speriamo questa sia la volta buona per chiudere definitivamente, su questa annosa questione, vecchie polemiche e "strani veti"!

Un'ultima curiosità: credo che il "volo dell'angelo" sia visto di buon occhio anche dal nostro Patrono, San Michele... infatti ad Angelo, anzi un Arcangelo, un'opera del genere non può che far piacere!

**Aurelio Alessandrini**



# ROCCA MASSIMA

## *lavori pubblici*



A Rocca Massima c'è quasi sempre qualche cantiere in attività; difatti, terminati i lavori di uno, subito si dà mano ai lavori di un altro, magari per proseguire o completare le opere del precedente. Ciò è dovuto soprattutto alle modalità con cui vengono erogati i finanziamenti, quasi tutti della Regione, che non concede subito cifre elevate per realizzare tutto un progetto, ma preferisce un intervento parziale, anche se ripetuto più volte. Ciò non giova certo alla celerità per realizzare le opere e forse neppure al risparmio. Dal sindaco Angelo Tomei, nel corso di un cordiale incontro, abbiamo avuto notizie e delucidazioni proprio sui lavori: quelli terminati recentemente, quelli in corso e quelli in progetto, una specie di ricognizione per informare il pubblico dell'impegno dell'Amministrazione. Anzitutto è stata quasi completata la sostituzione dei lampioni dell'illuminazione pubblica. Sono state impiantate nuove paline, certamente più belle e più

consone al Centro Storico; sono state riassestate e riasfaltate le strade dove erano stati scavati dei cunicoli per il passaggio della rete di alimentazione; sono state cambiate le lampade con altre più recenti, che consumano di meno e rispondono ai criteri per evitare l'inquinamento luminoso, si proprio "inquinamento luminoso" che si produce quando le luci sono troppo forti e sono rivolte in alto invece che verso il terreno! Con il finanziamento regionale di € 200.000,00 (duecentomila) e l'aggiunta del 5% a carico del Comune, come prescrivono le leggi, sono stati sostituiti l'80% dei lampioni; i restanti, specialmente in Via Kennedy e alcuni nelle campagne, presto "andranno in pensione" per cedere il posto ai nuovi, grazie ad un finanziamento di € 170.000 (centosettantamila), già stanziati. Con essi si attuerà anche la "bonifica dei fili aerei", cioè saranno eliminati i fili pendenti dai muri o che passano da una parete all'altra delle abitazioni: tutto passerà nei cunicoli sotterranei, come già è stato fatto in alcune strade. A proposito di finanziamenti, occorre tener presente che le leggi, oltre al contributo comunale del 5%, come abbiamo detto, prevedono che con la cifra assegnata venga pagata l'IVA e la progettazione (12-13%), per cui alla fine, lo stanziamento iniziale subisce una "bella" decurtazione e il disponibile risulta notevolmente ridotto. Con i "rinforzi" in arrivo, verranno sistemati anche i punti luce degli Alberetti, della Piazza, della zona del Monumento, che sono i luoghi in cui è stato già installato l'impianto di videosorveglianza, e infine anche il Campanile.

Sta per iniziare la riqualificazione

esterna degli edifici del Centro Storico, dall'Arco in su. Si tratta di contributi previsti da una legge regionale del tempo in cui era presidente F. Storace; l'iter è stato lungo, ma è arrivato in porto! A suo tempo aderirono 40/50 proprietari; è stata fatta la gara d'appalto, i lavori inizieranno in primavera e saranno gestiti dal Comune. E' già iniziata la ristrutturazione dell'edificio in Via del Municipio; verrà effettuata una radicale riqualificazione interna ed esterna, senza appesantire la struttura.

I progetti in programma sono: la costituzione dell'isola ecologica in Via di Segni, per incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti; saranno anche aumentati i cassonetti "dedicati": carta, vetro, metalli...

Da ultimo, si pensa di ricavare un locale polifunzionale per attività motorie e ricreative al Boschetto, nel locale che era destinato alla Palestra. Da notare che al Boschetto, nei locali della Scuola, è stata aperta una sezione "primavera" per bambini da due a quattro anni; ci sono state adesioni locali e dalle zone limitrofe. Chissà che la "primavera" non si sviluppi in estate con la crescita dei bimbi che passeranno alla scuola materna e poi a quella primaria!

Non ci sono commenti da fare: i lavori - passati, presenti e futuri - sono diretti al bene della collettività e tutti dobbiamo esserne contenti, anche se non toccano da vicino, migliorandolo, il nostro "orticello" anzi, anche se ci dovessero richiedere qualche piccolo sacrificio, che va sempre accettato per il bene della collettività; cose che i "rocchigiani" DOC sanno ben fare!

*Enrico Mattoccia*

**SERVIAMO FRESCHEZZA  
DA PIÙ  
DI UN SECOLO.**

**CUOMO**  
dal 1910



**OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO**

[www.mozzarellecuomo.it](http://www.mozzarellecuomo.it)  
[info@cuomolatticini.it](mailto:info@cuomolatticini.it)

**OGNI MATTINO  
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:

Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia

Tel. 06 928 62 91

Fax 06 928 62 91 20

# ROCCA MASSIMA

## *una passeggiata... nel passato*



Nella biblioteca di Velletri, ha suscitato la mia curiosità un opuscolo scritto da un insegnante della scuola media che una volta era a Rocca Massima, il prof. A. Cassandra il quale, con la collaborazione dei suoi alunni di III F dell'anno scolastico 1976-77, ha ricostruito, nella prima parte del lavoro, le fasi più antiche e contrastate degli intrecci e delle lotte per la supremazia avvenute tra Roma, i Volsci e le popolazioni latine stanziate nel Lazio Meridionale. In questa rubrica che parla di cose antiche, forse non è fuori luogo ritornare indietro nel passato remoto, forse dimenticato, di un paese come Rocca Massima, che oggi è apprezzato per l'aria buona, il panorama, gli olivi, le castagne e la cordialità delle persone. Forse le notizie di cui parlerò non

sono del tutto scientificamente aggiornate, ma mi è piaciuta soprattutto l'idea di mettere in evidenza il lavoro svolto da alunni che oggi sono adulti e che forse riconosceranno tra queste righe un pezzetto del loro passato di studenti e il coinvolgimento di questo paese, insieme a città molto più importanti come Segni, Colleferro, Palestrina, Cori e Norma, nella grande coalizione romano-latina ed etrusca, che, tra la fine del VI sec. a. C. e gli inizi del secolo successivo, avevano il compito di precludere l'avanzata dei popoli volsci e di stroncare i loro ripetuti tentativi di ricongiungersi con gli alleati Equi del Monte Algido fino alla loro sconfitta nel 431 a.C., proprio al passo del Monte Algido sui Colli Albani. Da quel volumetto prendo le notizie per ricostruire le origini e la storia di Rocca Massima. Alcuni studiosi hanno ipotizzato che Rocca Massima fosse localizzata in cima all'attuale Monte S. Angelo, altri l'hanno identificata come un'antica città volsca nel limitrofo comune di Artena e ritengono che la città antica, distrutta durante la guerra tra Romani e Volsci sia stata ricostruita in un'epoca più tarda, sul luogo di una rocca fortificata detta dagli scrit-

tori latini, in particolare Tito Livio, Carventum o Arx Carventana. Non ci sono evidenze archeologiche, neppure sporadiche, nel territorio di Rocca Massima che facciano pensare che su quello sperone roccioso sia potuta esistere una roccaforte capace di garantire e assicurare le comunicazioni tra Cora e Signia e di controllare i movimenti dei Volsci, impedendo o riducendo la loro presenza su quel settore dei Monti Lepini; il fatto però che i Volsci, discesi dagli Appennini alla fine del VI sec.a.C., siano riusciti ad occupare tutta la pianura Pontina e le città latine di Terracina, Circei, Anzio, Cora, Signia e Velletri, fa pensare che la loro invasione abbia riguardato anche il territorio rocchigiano e l'Arx Carventana, anche se non si può identificare esattamente con il paese di Rocca Massima, era tuttavia la rocca più alta del territorio lepino e la più difficile da conquistare per la sua posizione, naturalmente difesa dai numerosi monti che la circondano, quali il Monte Massimo, il Monte Illirio, il Monte Capo La Mora, il Monte Pratiglio e il Monte Lupone.

*Luciana Magini*

## ROCCA MASSIMA IN CIFRE

[www.comuneroccamassima.it](http://www.comuneroccamassima.it)



Cari lettori e amici de "Lo Sperone" anche quest'anno vi informiamo circa la situazione anagrafica del nostro Comune riferita al 31 dicembre 2011. Queste informazioni ce le ha fornite per la prima volta, dal suo insediamento, il nuovo(a) ufficiale all'anagrafe: Stella Castaldo che ha assunto questo importante incarico (vincitrice di concorso) a seguito del pensionamento di Franco Fralleoni.

Questi i numeri: il comune di Rocca Massima al 31 dicembre 2011 contava **1103** abitanti di cui 561 femmine e 542 maschi. I nati nell'anno sono stati 10 (6 femmine 4 maschi) mentre i morti sono stati 12 (5 femmine e 7 maschi). Nonostante questo dato negativo, rispetto allo scorso anno (eravamo 1088), vi è stato un aumento di 15 unità perché c'è stata l'acquisizione di nuovi residenti.

I nuclei familiari sono 514, cinque in più dello scorso anno. Dei 1103 abitanti sono residenti nel Centro Storico in 472 (+38 rispetto al 2011); mentre 631 (- 23 rispetto al 2011) sono i residenti nelle varie Contrade. Per la prima volta, dopo alcuni anni, si è

registrato un dato in controtendenza: si è riscontrato un aumento di residenti nel Centro Storico mentre vi è stato un calo nelle varie Contrade.

Infine un'ultima curiosità: i votanti totali sono **929** di cui 385 iscritti alla sezione 1 (Rocca Massima centro) mentre, quelli della sezione 2 (Boschetto) sono 544. (A.A.)

# CONCERTI DEL PERIODO NATALIZIO

## *ancora buona musica*

### Giulianello

Nella nostra zona i concerti natalizi sono stati numerosi. Abbiamo già parlato di alcuni, aggiungiamo volentieri che a Giulianello ce ne sono stati due. Entrambi facevano parte del progetto "Il bel canto", organizzato dall'Associazione "Il Ponte": il primo è stato tenuto dal Coro Polifonico "Lumina Vocis" di Cori, noto in tutta la Provincia e fuori, diretto dal M° Giovanni Monti. I componenti del coro hanno eseguito alcuni brani del loro repertorio natalizio ed hanno deliziato i presenti, tanto entusiasti che avrebbero voluto che il concerto durasse ancora più a lungo. Il secondo concerto è stato tenuto, sempre nella chiesa parrocchiale, il 7 gennaio 2012. La soprano Simona Canuti, accompagnata dal violino di Michele Cianfoni e dal pianoforte suonato da Alessandro Di Petrillo, ha eseguito vari brani sia di contenuto sacro che "profano", che non stonavano affatto in chiesa ("Ave Maria" di Gounod, "O mio Bambino Caro" di Puccini, "Mille cherubini in coro" di Shubert, "Canzoni napoletane"...).

Il giovane Maestro Michele Cianfoni, fresco di Diploma a S. Cecilia e della specializzazione al Conservatorio di Frosinone, ha eseguito alcuni pezzi, con il solo violino o accompagnato dal pianoforte ("Intermezzo sinfonico" di Mascagni, "Sonata n. 1 Adagio" di J. S. Bach, "Il Cigno" di Saint Saens...). E' stato un susseguirsi di canti e suoni celebri (15 pezzi!), gli uni e gli altri eseguiti con grande perizia e seguiti con grande attenzione dal pubblico, a tal punto che qualcuno ha commentato "Chi l'avrebbe mai detto che a Giulianello ci fosse tanto interesse!". Se la musica è un segno del tempo e dei sentimenti dell'uomo, non c'è da meravigliarsi, ma una volta tanto, da rallegrarsi!

### Rocca Massima

Anche a Rocca Massima ci sono stati due concerti: uno il 30 dicembre a chiusura dell'anno, organizzato dalla "Pro-Loco" ed eseguito dal Collegium Musicum Signinum con l'orchestra "Giuseppe Tartini" di Latina (ne abbiamo già parlato nel n. 1 - a. XII, p. 4 di questo pensile) e l'altro il 6 gennaio, a conclusione del periodo natalizio, come ormai è tradizione, organizzato dalla Associazione Culturale "Mons. G. Centra" ed eseguito dal "Coro Polifonico" di Cori. In assenza del M° Giovanni Monti, la direzione è stata assunta dal "Maestro Assistente" Claudio Di Meo, già valente ed esperto. I trenta cantori ci hanno intrattenuti per circa un'ora, con 12 brani di musica sacra o religiosa ("Ave Maria" - J. Arcadelt; "Pastori" - P. De Marzi; "Fratello sole, sorella luna" - R. Ortolani; "The first Nowell" - Canto tradizionale inglese; "Gabriel's Oboe - Angele Dei" - E. Morricone; "Cantate Domino" - G. Croce; "Quanno nasce Ninno" - A. M. De Liguori...). Si tratta di brani di grandi autori o tradizionali della nostra storia cristiana, ma tutti efficaci e incisivi.

Il "Coro Polifonico di Cori" ci ha incantato per la precisione, per la delicatezza con cui sono stati proposti i brani, per i sentimenti che le esecuzioni sanno suscitare; la nostalgia dei tempi della fanciullezza, la speranza e il desiderio ardente per le cose grandi e per un mondo migliore la commozione che suscita la tenerezza del Bambino venuto per noi a soffrire..., invadono l'animo nello stesso tempo che deliziano l'orecchio. Il tempo natalizio è chiuso, ma gli insegnamenti, i sentimenti, i buoni propositi dureranno a lungo e produrranno frutti. La musica certamente favorisce anche l'attuazione dei buoni propositi.



www.diamondstyle.it



design & comunicazione

creatività a 360°

segui su:  
cerca  
studio diamond style



scopri il QR code di Diamond Style



Tel. 06 966 92 70  
Mob. 338 793 38 73  
studio@diamondstyle.it

# UN'ECCELLENZA SANITARIA ITALIANA

(esperienza vissuta dal nostro amico Vittorio Cochi)



In un pomeriggio solatio torinese, sono dentro uno studio medico privato, per un check-up annuale, quando il Prof Gaita -Primario di Cardiologia- medicina 1- dell'Ospedale "Le Molinette" di Torino, appoggiando la sua mano destra sulla mia spalla sinistra, mi dice: "Cochi, la dobbiamo operare urgentemente! La settimana prossima la ricoveriamo nel mio reparto di Cardiologia. "Signora- rivolgendosi a mia moglie- "non si preoccupi di nulla. Per la burocrazia, faranno tutto i miei collaboratori". Tentai di balbettare: "Professore... ma...". Interruzione secca del professore: "La valvola aortica, deve essere immediatamente sostitu-

ta. E' degenerata troppo velocemente ed in modo quasi inarrestabile".

Dopo vari accertamenti clinici pre intervento, l'11 settembre 2011, vengo ricoverato nel reparto di Cardiochirurgia-Trapianto cuori e polmoni- del Prof Rinaldi delle Molinette. Nella stessa serata mi vengono fatti gli ultimi esami del caso e procedono alla preparazione per l'intervento dell'indomani programmato per la metà mattinata.

Alle ore 12 dell'indomani, un altro svelto e poco loquace chirurgo mi informa che forse non sarei stato più operato nella giornata, a causa del prolungarsi del difficile intervento sul paziente che mi precedeva nella sala operatoria. (Si trattava del ventiquattrenne ligure ai cui familiari all'Ospedale Gaslini di Genova dissero: "Per salvare il ragazzo l'unica speranza è portarlo ad operare alle Molinette di Torino" E così è stato! Il ragazzo, nella camera vicina alla mia si è salvato- Il trapianto di entrambi i polmoni è perfettamente riuscito. Evviva !).

Nel primo pomeriggio mentre chiacchiero, per esorcizzare la tremenda tensione dell'attesa, con dei pazienti provenienti da Sonnino (LT) e Veroli (FR), vengo immediatamente invitato a spogliarmi e ad indossare il camice "operatorio" e quindi a sdraiarmi sull'apposita lettiga di trasferimento alla sala chirurgica. Dal terzo piano vengo portato al quinto, sede "Trapianti e Sostituzioni".

Uscito dall'ascensore, vengo dolcemente trasferito in una piccola stanza con alla mia sinistra una grande ghigliottina di vetro, con una apertura non più di sessanta settanta centimetri e lunga sui due metri. Ad un'altezza da terra pari a quella del lettino in cui mi trovo, scorre immediatamente un tavolo verde. Sono trasferito sullo stesso e spogliato dell'ultimo indumento. Non appena finiscono di posizionarmi sul tavolo, dall'interno danno il via per alzare la "ghigliottina" di vetro. Nel sufficiente spazio di passaggio, vengo traslato di lato dentro la sala operatoria, con immediata chiusura del vetro ghigliottina. Due infermiere, debitamente munite di maschere, mi accolgono con un lievissimo cenno della mano -" Benvenuto Vittorio". Dopo questo "benvenuto", da me accolto con grande emozione e commozione, il tavolo scorrevole mi piazza sotto uno dei tre gruppi di riflettori. Immediatamente mi sento circondato da un piccolo nucleo di angeli bianchi, già ognuno munito del proprio attrezzo di lavoro. Faccio ancora in tempo a notare, con la coda dell'occhio, il dott. Marchetto che materialmente mi asporterà la valvola aortica, sostituendola con una protesi biologica. Poi, buio totale. Per quattro ore e mezzo resto sotto i ferri; quindi per altre undici in camera di terapia intensiva legato alle macchine per le funzioni vitali.

Quando alle ore 6 del mattino successivo, mi sveglio e vedo altri due angeli bianchi che con un leggero movimento della mano, mi augurano: "Tutto OK. Buona fortuna!". Due lacrime di felicità e di riconoscenza mi segnano entrambi gli occhi per aver goduto di una ECCELLENZA SANITARIA ITALIANA.

Grazie al dott. Marchetto, pianista mancato ma eccellente chirurgo italiano, pieno di umanità, modestia e immensa professionalità. Grazie ancora ad ognuno dei componenti di tutta l'equipe del Prof. Rinaldi, che giornalmente ed in silenzio restituiscono la gioia a tante famiglie italiane. Grazie ad ogni piccolo ingranaggio umano che manda avanti, questa grande e meravigliosa perfetta macchina dell'eccellenza italiana. Un grazie al Prof. Gaita ed alla sua equipe per aver scoperto la valvola traditrice.

(PS: Le Molinette di Torino è stato il primo ospedale al mondo ad inventare ed eseguire la circolazione extracorporea nell'anno 1951 sotto la guida del Prof. Dogliotti).

Vittorio Cochi

## UN ANNO DA MAYA

Il 2012 è un anno bisestile, "anno bisesto, anno funesto", come si dice. A mio avviso e senza ombra di dubbio, il 2011 è stato un vero anno funesto per tutti noi cittadini che abbiamo subito molti rincari; purtroppo anche il 2012, su questo argomento, è cominciato male. Per que-

sto anno i Maya hanno predetto la fine del mondo. Erano un popolo che abitava nel Centro America, tra lo Yucatan e il Belize; erano molto evoluti e discendevano dagli Olmechi. Inizialmente nomadi, diventarono poi stanziali, si organizzarono in città - stato e la loro civiltà raggiun-

se il massimo splendore tra il 400 e il 900 d. C. Non erano solo ottimi agricoltori, ma si intendevano anche di matematica, architettura e astronomia. Scomparvero misteriosamente e, quando Cristoforo Colombo sbarcò in America, erano già estinti e la foresta aveva ricoper-

to tutto ciò che avevano creato. Solo dopo moltissimi anni gli scienziati hanno scoperto i loro monumenti e sono venuti a conoscenza dei loro tre calendari: uno religioso, uno stagionale e uno civile, detto "Lungo Computo". Tale computo segna un ciclo che ha inizio nel 3114 a.C. e finirà il 21 dicembre del 2012 d.C. Oltre ai calendari sono stati ritrovati anche alcuni codici, in uno dei quali viene rappresentata la terra che viene distrutta dall'acqua e piomba nell'oscurità più totale. Da questo sono nati i vari scenari catastrofici sulla fine del mondo (innalzamento degli oceani, arresto della rotazione terrestre, inversione dei poli magnetici, scontro della terra con un pianeta sconosciuto, destabilizzazione del sole da parte di una nube spaziale...). Secondo alcuni, però, si tratta di una errata interpretazione del messaggio maya. Difatti, per i Maya la fine del "Lungo Computo" è simbolo di rige-

nerazione e di grande festa che preannuncia un lungo periodo di pace. I Maya, con questo, hanno voluto dirci di rispettare il nostro mondo e salvarlo per le generazioni future.

Tuttavia, per i fanatici esoterici, è stato individuato un luogo che resterà indenne da ogni catastrofe. Si tratta di Bugarach, un villaggio del Razes, presso l'omonimo monte che, con i suoi 1230 metri di altitudine, domina i primi contrafforti dei Pirenei. Il luogo è ricco di leggende e spesso è stato associato ad enigmi storici; lo visitarono Verne, V. Hugo, Debussy...; conta solo duecento abitanti, ma è stato segnalato da esperti (?) esoterici come l'unico luogo che scamperà dall'apocalisse del "Lungo Computo" dei Maya. Comunque, sono molti quelli che ambiscono di



trovare un posto libero a Bugarach, ma da tempo è tutto esaurito e il Sindaco del Paese è preoccupato della ressa. Che succederà alla fine di tutto, il 21 dicembre 2012? Sarà veramente la fine del mondo o la fine di un'epoca o niente di tutto questo? Staremo a vedere.

*Enrico Stirpe*

## IL CAMMINO DELLE ABBAZIE

Il pellegrinaggio, in modo molto ampio, può esser definito un movimento di persone verso determinati luoghi o mete particolarmente interessanti dal punto di vista culturale, religioso... turistico, ludico. Il pellegrinaggio religioso si sviluppa specialmente nel medioevo ed assume un triplice aspetto: devozionale, penitenziale, ricerca spirituale. I luoghi preferiti sono quelli dove sono avvenuti i principali eventi della religione cristiana: i luoghi santi riguardanti Gesù e la sua missione; Roma, santificata dagli Apostoli Pietro e Paolo; Santiago di Compostela, in Spagna.

In tempi più recenti le mete dei pellegrinaggi sono assai aumentate di numero: quasi ogni santuario mariano, molti luoghi legati a Santi particolarmente venerati...

Inizialmente il pellegrinaggio era compiuto in solitudine: il pellegrino si recava nel luogo prescelto da solo, camminando a piedi, con tappe di 20/25 km. al giorno; dopo il mille prevale il pellegrinaggio collettivo, meno rischioso dal punto di vista della sicurezza. Sempre dopo il mille, il pellegrinaggio fu talora imposto come penitenza per colpe di una certa gravità.

I percorsi abitualmente seguiti dai pellegrini diedero origine a vie celebri, come la Via Francigena (da Canterbury a Roma) che successivamente, con delle varianti, fu chiamata anche Via Romea; la Via Sacra dei Longobardi che conduceva in Puglia, la Via di Santiago de Compostela... Oggi, abitualmente il pellegrinaggio non si fa a piedi, a meno che si tratti di percorsi molto brevi; non mancano anche "marce" che hanno santuari come punto di partenza o d'arrivo.

Con l'occhio rivolto alla cultura e alla devozione, il C.A.I. di Alatri, nel 2008, ha studiato un progetto chiamato "Cammino delle Abbazie". L'itinerario ripercorre

all'incirca il tragitto che S. Benedetto fece tra il 525 e il 529 e tocca 7 famose abbazie, veri monumenti di cultura e religiosità: Santa Scolastica e Sacro Speco a Subiaco, Certosa di Trisulti, Badia di S. Sebastiano ad Alatri, Abbazia di Casamari, abbazia di S. Domenico a Sora, abbazia di Montecassino.

Il progetto prevede un unico e grande sentiero attrezzato di circa 120 km., percorribile a piedi, a cavallo o in mountain bike, escludendo quasi del tutto le strade asfaltate. Per il percorso a piedi sono previste 9 tappe, con l'aggiunta di una d'alta quota in estate. E' stato considerato che le persone amano contemplare da vicino le bellezze della natura, in un'atmosfera di riflessione e solidarietà, pertanto il percorso tocca l'alta montagna, la montagna media e il fondo valle. Ogni sosta è scelta tenendo presenti le possibilità di pernottamento alberghiero o estralberghiero. Il progetto è stato subito accostato alla Via Francigena o Romea, a quella micaelica e a quella di Santiago, con la precisazione che potrebbe costituire una grande opportunità di sviluppo economico per il territorio interessato. Non c'è dubbio che i luoghi toccati abbiano eccezionali monumenti che parlano di arte e di spiritualità e pertanto c'è da augurarsi che il progetto, già approvato dal Gruppo di Ricerca "Terre Alte" del Comitato Scientifico del C.A.I., veda al più presto la realizzazione, e venga aiutato magari decurtando un po' le sovvenzioni a qualche rassegna cinematografica, a qualche concorso di bellezza o a qualche sagra imperniata sul mangereccio...

*Alcune notizie sono attinte da "Uno", mensile della comunità ecclesiale di Anagni-Alatri. A.XIII, n. 1 - gennaio 2012, p.10.*

*Enrico Mattoccia*

# SEMPLICEMENTE PANDA

1980-2012: i "primi" 32 anni dell'utilitaria torinese



**Fiat Panda del 1980**

Trentadue anni fa nacque una vettura che doveva interpretare al meglio il concetto di "seconda auto" per la famiglia: Fiat Panda. Alta e spigolosa sembrava che a Torino avessero azzardato un po' troppo, realizzando una vettura troppo diversa dalle altre. Ma Giorgetto Giugiaro, il suo papà, sapeva bene quello che faceva e, memore dell'esperienza con la Golf, tirò fuori dal cappello a cilindro una vettura contro gli schemi: doveva esser prima di tutto spaziosa ed economica. Ed ecco qui che, il progetto 141 di Fiat, poteva offrire ai clienti cinque posti comodi e un buon bagagliaio, ampie tasche portaoggetti e sedili completamente reclinabili; il tutto in nemmeno tre metri e mezzo. È un po' quello che ora offrono le multi-spazio anche se, all'epoca, eravamo alla fine degli anni settanta. Non tutti sanno che, in realtà, Panda ebbe qualche problema a decollare, forse era un po' troppo particolare per i suoi tempi e, in verità, il prezzo non era proprio basso: £. 3.970.000.

Una 126 costava molto di meno, £. 2.879.000. Ma il tempo le darà ragione, perché la piccola e squadrata vettura Torinese, nel giro di qualche anno, si farà apprezzare per le sue doti sconosciute a buona parte delle concorrenti.

Grazie anche ad una crescente tecnologia sempre all'avanguardia, come i moderni motori FIRE e la trazione 4X4. Proprio que-

st'ultima diviene un cavallo di battaglia nelle zone impervie e di montagna come Rocca Massima. D'altra parte, basta guardarsi intorno, per vedere quante Panda circolano ancora nelle nostre strade roccigiane. Al Lingotto, per quanto potessero essere ottimisti, non credevano di poter vendere lo stesso e praticamente mai immutato modello per ben ventidue anni. Proprio così perché Panda, con la sua simpatia di vettura tutto fare, arriverà ad essere venduta in Italia fino al 2003. Un record! Nemmeno la vecchia 500 era riuscita nell'intento, arrivando ad "appena" diciotto anni (1957-1975). E anche l'uscita di scena fu da grande star poiché, nei primi mesi dello stesso anno, Panda era ancora la seconda auto più venduta nel nostro Paese, solo la ben più moderna Punto riuscì a levarle la prima piazza.

Il testimone venne passato ad una vettura che inizialmente doveva chiamarsi "Gingo", ma grazie ad una forte assonanza con il nome

"Twingo" della concorrente Renault, le alte sfere Fiat si convinsero a riutilizzare il fortunatissimo nome "Panda". Nome che non tarderà a portare la stessa fortuna anche al nuovo modello prodotto nella lontana Tichy, in Polonia. In pochi mesi, la nuova generazione mostra subito i denti, conquistando la cresta delle vendite. Oltre a queste, Panda è anche al primo posto sui test di soddisfazione del cliente, ovvero è la Fiat più affidabile.

Il 28 gennaio, nelle concessionarie, è stata ora presentata la terza generazione. Panda continua a crescere: più spazio a bordo ma soprattutto più sicurezza e tecnologia, strizzando un occhio ai giovani, sulla scia della nuova 500. La produzione viene spostata di nuovo in Italia, a Pomigliano d'Arco per l'esattezza. Alla nuova nata, auguriamo un successo che, parafrasando la pubblicità in onda in questi giorni, dimostra l'Italia che ci piace e va avanti. Sempre!

**Valerio Conti**

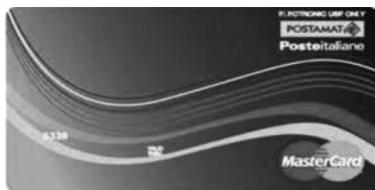


**Nuova Fiat Panda del 2012**

## • Notizie dal territorio •

**Comunicazioni dei Servizi Sociali del Comune di Cori**

### 1 - CARTA ACQUISTI AL VIA



I cittadini di età pari o superiore a 65 anni e i genitori di bambini di età inferiore a 3 anni possono beneficiare della Carta acquisti.

È una carta di pagamento elettronico con spese addebitate e saldate direttamente dallo Stato; è spendibile presso gli esercizi commerciali convenzionati; permette di pagare le utenze domestiche (gas ed elettricità) presso gli Uffici Postali e non ha scadenza, cessando il beneficio al modificarsi della situazione reddituale.

Sulla Carta sono accreditati 40 € mensili con cadenza bimestrale utilizzabili per il sostegno della spesa alimentare e dell'onere per le bollette della luce e del gas, ma

è possibile richiedere un importo aggiuntivo (25 €), a titolo di una tantum, per le spese occorrenti all'acquisto di latte artificiale e pannolini, per neonati fino a tre mesi di età, ed anche un ulteriore importo aggiuntivo mensile (10 €), per

l'utilizzo, sul territorio nazionale, di gas naturale o GPL, finalizzato a riscaldamento e/o uso cucina e/o produzione di acqua calda per la propria abitazione. I cittadini di età pari o superiore a 65 anni, devono avere un ISEE inferiore a 6.235,35 € l'anno, se di età pari o superiore a 65 anni e inferiore a 70 anni, e inferiore a 8.313,80 €, se di età pari o superiore a 70 anni; i genitori di bambini di età inferiore a 3 anni e di cittadinanza italiana, devono avere un ISEE, in corso di validità, inferiore a 6.235,35 € l'anno. Il modulo di domanda deve essere consegnato presso gli uffici postali di Cori e Giulianello, corredato della documentazione richiesta (fotocopia del documento di identità, attestazione ISEE e, se necessario, la delega compilata e sottoscritta). Il rilascio della Carta acquisti è effettuato dall'Ufficio Postale entro 5 giorni in caso di momentanea indisponibilità. I cittadini di età pari o superiore a 65 anni e i genitori di bambini di età inferiore a 3 anni possono beneficiare della Carta acquisti. È una carta di pagamento elettronico con spese addebitate e saldate direttamente dallo Stato; è spendibile presso gli esercizi commerciali convenzionati; permette di pagare le utenze domestiche (gas ed elettricità) presso gli Uffici Postali e non ha scadenza, cessando il beneficio al modificarsi della situazione reddituale. Sulla Carta sono accreditati 40 € mensili con cadenza bimestrale utilizzabili per il sostegno della spesa alimentare e dell'onere per le bollette della luce e del gas, ma è possibile richiedere un importo aggiuntivo (25 €), a titolo di una tantum, per le spese occorrenti all'acquisto di latte artificiale e pannolini, per neonati fino a tre mesi di età, ed anche un ulteriore importo aggiuntivo mensile (10 €), per l'utilizzo, sul territorio nazionale, di gas naturale o GPL, finalizzato a riscaldamento e/o uso cucina e/o produzione di acqua calda per la propria abitazione. I cittadini di età pari o superiore a 65 anni, devono avere un ISEE inferiore a 6.235,35 € l'anno, se di età pari o superiore a 65 anni e inferiore a 70 anni, e inferiore a 8.313,80 €, se di età pari o superiore a 70 anni; i genitori di bambini di età inferiore a 3 anni e di cittadinanza italiana, devono avere un ISEE, in corso di validità, inferiore a 6.235,35 € l'anno. Il modulo di domanda deve essere consegnato presso gli uffici postali di Cori e Giulianello, corredato della documentazione richiesta (fotocopia del documento di identità, attestazione ISEE e, se necessario, la delega compilata e sottoscritta). Il rilascio della Carta acquisti è effettuato dall'Ufficio Postale entro 5 giorni in caso di momentanea indisponibilità.

## 2 - ASSEGNO DI MATERNITÀ



L'assegno di maternità dei Comuni è una prestazione assistenziale concessa dal Comune ed erogata dall'Inps in presenza di determinati requisiti reddituali, la cui verifica compete al Comune di residenza. L'assegno non è cumulabile con altri trattamenti previdenziali, fatto salvo l'eventuale diritto a percepire dal Comune la quota differenziale. Spetta alle cittadine italiane, alle cittadine comunitarie e alle cittadine extracomunitarie in possesso della carta di soggiorno, purché residenti in Italia. La domanda deve essere presentata presso i Servizi Sociali del Comune di Cori e presso la delegazione comunale di Giulianello entro 6 mesi dalla nascita del bambino o dall'effettivo ingresso del minore in famiglia in caso di adozione o affidamento. L'assegno di maternità può essere erogato alle madri extracomunitarie che, entro 6 mesi dalla nascita del bambino, presentano tutta la documentazione richiesta, compresa la carta di soggiorno.

L'importo pieno dell'assegno ammonta a 1.556,35 € (311,27 € x 5 mesi), in riferimento ai nuclei familiari con tre componenti il cui I.S.E. è pari a 32.448,22 €.

## LE RICETTE DELLA MASSAIA

### *Involtini di Carne con sorpresa croccante*

#### **INGREDIENTI per 2 persone**

200 g di fettine di vitello;  
20 g. di nocciole; 10 g di mandorle; 10 g di pistacchi;  
30 g di burro; 1/2 scalogno; maggiorana; brodo di carne;  
farina q.b.; olio extra vergine d'oliva;  
sale; pepe, fili di rafia.

#### **PREPARAZIONE:**

Frullo le mandorle con i pistacchi e le nocciole.  
Batto la carne e la insaporisco con un filo d'olio, sale e pepe.  
Poi la taglio in piccoli quadrati e cospargo sopra la granella preparata.  
Formo degli involtini che richiudo con la rafia alimentare.  
Faccio sciogliere il burro in un tegame con dell'olio e intanto taglio lo scalogno.  
Infarino gli involtini e li metto nel tegame con il burro sciolto; aggiungo lo scalogno.  
Verso del brodo di carne e lascio cuocere.  
Impiatto gli involtini, decorando con foglie di maggiorana.



*Antonella Cirino*

# Lingua e... linguaccia

Piccola rubrica del professor Mario Rinaldi sulle più importanti regole per parlare e scrivere correttamente la nostra bella lingua

## TEMPO DA LUPI

Nella vita civile normalmente si usano le buone maniere e l'educazione spinge a dare la precedenza alle donne. Anche nell'argomento che viene trattato, in un certo qual modo, conviene attenersi a questa bella abitudine e, prima di parlare del lupo che ci dà tanti spunti, è bene dire qualche cosa della lupa che rientra anche... nella storia.

La lupa infatti è legata alle origini di Roma perché la leggenda ci dice che una lupa allattò Romolo e Remo e una lupa è diventata il simbolo della città di Roma. Fino ad alcuni decenni fa alla base del Campidoglio, chiusa in una gabbia, c'era una lupa in ricordo di questa leggenda; poveretta, aveva solo pochi metri per muoversi: era una reclusa!

Nella cultura medievale essa è il simbolo dell'avidità, della cupidigia e lo è anche nella letteratura. Ecco i versi di Dante: "Ed una lupa, che di tutte brame/ semiava carca nella sua magrezza,/ e molte genti fe' già viver grame, / questa mi porse tanto di gravezza/ con la paura ch'uscìa di sua vista,/ ch'io perdei la speranza dell'altezza" (Inf. I,49-54).

Nel linguaggio letterario viene chiamata "lupa" una donna molto sensuale e Verga intitolò una sua novella "Lupa".

Per i ragazzi di oggi le espressioni "figli, figlie della lupa" sono incomprensibili, ma le persone anziane ricordano che così venivano chiamati i ragazzi inquadrati nelle organizzazioni giovanili del fascismo per essere indottrinati nelle idee di quel regime.

La lupa è anche il simbolo di un grande appetito, di una fame vorace e questo è indicato con "mal della lupa", detto in termini scientifici "bulimia" e per indicare una grande fame si può dire "ho una lupa terribile".

Il lupo, per le nostre riflessioni, supera di gran lunga la lupa. Nel mondo contadino il lupo ha avuto sempre una cattiva fama perché la sua grande voracità lo spinge ad assalire le greggi. A questo animale sono legate molte espressioni che per lo più hanno un significato negativo.

Già con il titolo vogliamo indicare un tempo terribile, freddo, burrascoso; si dice così perché il tempo brutto spinge l'animale a valle in cerca di cibo. Per le persone era essenzialmente "il lupo cattivo".

Nella favolistica il lupo è presente in tante favole fin dall'antichità. Molto conosciuta è la favola di Fedro "Il lupo e l'agnello", nella quale si vuole indicare che il più debole, anche se ha ragione, è sopraffatto dal più forte. E' presente anche nella favola "Cappuccetto Rosso".

Era presente anche nelle frasi che le nostre mamme e le nostre nonne ci dicevano quando eravamo bambini per metterci paura e farci stare buoni: "State buoni sennò viene il lupo; il lupo ti mangia". Erano altri modi educativi. Si parlava pure del "lupo mannaro" che era un uomo

malato, spinto a imitare gli ululati del lupo: faceva paura e, per estensione di significato, era un mostro feroce, uno spauracchio, una specie di orco nelle fiabe popolari.

Due espressioni si somigliano "mangiare come un lupo, avere una fame da lupo": si mangia molto per la grandissima fame.

Con "lupo solitario" si suole indicare un individuo un po' eccentrico che non ama la compagnia. Il "lupo di mare" non esiste; viene chiamato così il marinaio vecchio ed esperto che ha superato tante difficoltà e tanti pericoli.

Alcune espressioni vogliono indicare situazioni particolari e spiacevoli nelle quali una persona può trovarsi:

"andare, finire, mettersi in bocca al lupo (= finire in balia di chi ci è nemico), andare, trovarsi come agnello tra i lupi (=trovarsi tra persone prepotenti e violente)".

"Aver provato il morso del lupo" è aver sofferto duramente fame e pericoli; "gridare al lupo" è chiedere un aiuto per burla; così facendo si rischia di non averlo quando se ne ha veramente bisogno; "in bocca al lupo" indica il contrario del senso letterale, perché è una formula d'augurio che si fa a chi sta per affrontare una prova difficile, impegnativa; ad essa si risponde "crepi il lupo (o) crepi".

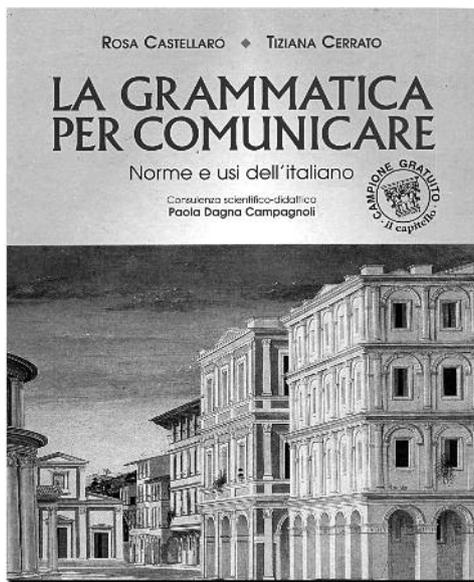
Talora si parla di una persona assente e improvvisamente essa compare; si è soliti indicare tale situazione dicendo "si parla del lupo e il lupo compare" o "il lupo è nella favola", detto quest'ultimo

che non è altro che l'espressione latina "lupus in fabula". Se della persona si dicono cose negative si smette di parlarne.

In tutta la storia gli uomini si sono odiati, hanno fatto le guerre; ciò si indica con "l'uomo è lupo per l'uomo" quando si vuole sopraffare gli altri; lo diceva già il poeta latino Plauto con la formula "homo homini lupus" e lo dice pure Dante parlando delle lotte intestine in Italia e nelle città: "e ore in te non stanno senza guerra/ li vivi tuoi, e l'un l'altro si rode / di quei ch'un muro ed una fossa serra" (Purg. VI, 82-84).

L'uomo ha avuto molto a che fare con i lupi e tale esperienza ha dato origine ad alcuni proverbi: "il lupo perde il pelo ma non il vizio (le cattive abitudini difficilmente si perdono), chi pecora si fa il lupo se la mangia (se si è troppo arrendevoli si è sopraffatti), chi nasce lupo non muore agnello (indica sfiducia, da cattivi non si diventa buoni, almeno subito), lupo non mangia lupo (i potenti che stanno in alto si aiutano reciprocamente), chi sfugge il lupo incontra il lupo e la volpe (se si è troppo prudenti si incontrano molti pericoli), la fame caccia il lupo dal bosco (chi si trova in grave necessità spesso fa cose che non dovrebbe fare)".

Anche se la sua fama è...cattiva, il lupo è un bell'animale!



# RICORDO DI ANTONIA TORA



Triste inizio del 2012 per la famiglia di Giuseppe Del Ferraro al Boschetto: proprio il primo giorno dell'anno è venuta a mancare la sua amata sposa Antonietta, lasciando nel dolore lui, i tre figli (Giancarlo, Giorgio e Sabrina), le nuore, il genero, i 5 nipoti. Antonietta era nata nel 1938 e, come tante altre ragazze coetanee, finita la scuola, aveva cominciato a dare un aiuto ai genitori per i lavori in campagna; giovane sposa (al momento del matrimonio aveva 19 anni) e trasferitasi col marito nell'appartamento presso il mulino, continuò ad interessarsi personalmente della conduzione dei terreni di proprietà, senza trascurare gli impegni di casalinga e senza negare un aiuto al negozio annesso al mulino, dove si trovava molto spesso. Pian

piano conobbe tutti e assunse con tutti un atteggiamento cordiale e pronto al servizio, condividendo anche gioie e dolori. Divennero celebri le battute con cui talora si rivolgeva alle persone più conosciute e che spesso suscitavano ilarità senza mancare mai di rispetto. Affettuosa con il marito e i figli, ha avuto sempre buoni rapporti con le nuore e il genero ed è stata affettuosissima con i nipoti: l'ultimo che è in arrivo non ha potuto conoscerlo! Il male subdolo e incurabile che l'ha attaccata è stato scoperto ai primi di maggio e l'ha vinta in poco tempo, malgrado tutte le cure e l'intervento chirurgico. Il suo più grande rammarico, nel mese di maggio, è stato quello di non poter partecipare direttamente alla festa della Madonna della Pietà, di cui era devotissima. Si è tranquillizzata e rasserenata solo quando il Parroco le ha portato a casa un quadro della Madonna della Pietà! La Madonna, che l'ha accolta in cielo, consoli i familiari e gli amici ai quali vanno le condoglianze della Redazione e dei lettori de "Lo Sperone" che per tanti anni Antonietta ha distribuito a coloro che frequentavano il negozio. (E.M.)

piano conobbe tutti e assunse con tutti un atteggiamento cordiale e pronto al servizio, condividendo anche gioie e dolori. Divennero celebri le battute con cui talora si rivolgeva alle persone più conosciute e che spesso suscitavano ilarità senza mancare mai di rispetto.

Affettuosa con il marito e i figli, ha avuto sempre buoni rapporti con le nuore e il genero ed è stata affettuosissima con i nipoti: l'ultimo che è in arrivo non ha potuto conoscerlo!

Il male subdolo e incurabile che l'ha attaccata è stato scoperto ai primi di maggio e l'ha vinta in poco tempo, malgrado tutte le cure e l'intervento chirurgico. Il suo più grande rammarico, nel mese di maggio, è stato quello di non poter partecipare direttamente alla festa della Madonna della Pietà, di cui era devotissima. Si è tranquillizzata e rasserenata solo quando il Parroco le ha portato a casa un quadro della Madonna della Pietà! La Madonna, che l'ha accolta in cielo, consoli i familiari e gli amici ai quali vanno le condoglianze della Redazione e dei lettori de "Lo Sperone" che per tanti anni Antonietta ha distribuito a coloro che frequentavano il negozio. (E.M.)

## PALOMBELLI NEWS

Si informa che, a partire dal 1 gennaio 2012, i valori massimi per il servizio di cremazione, stabiliti sul territorio italiano secondo il metodo del DM interno, di concerto con salute, 1 luglio 2002, diventano i seguenti. Si rammenta che si è applicata la aliquota ordinaria del 21% e che detta aliquota è presumibile resti immutata fino al 1° ottobre 2012. Il nuovo regime fiscale sarà valido fino al 31 dicembre 2013, data in cui l'IVA dovrebbe aumentare al 23,5%, salvo ulteriori cambiamenti.

Dal 1^ gennaio 2012	Incid. Perc.le	Imponibile	IVA (*)	Totale
<b>Cremazione</b>				
a) di cadavere	100,0%	475,82	99,92	575,74
b) di resti mortali	80,0%	380,66	79,94	460,60
c) di parti anatomiche riconoscibili	75,0%	356,87	74,94	431,81
d) di feti e prodotti del concepimento	33,3%	158,61	33,31	191,92
<b>Dispersione di ceneri in cimitero</b>	100,0%	192,25	40,37	232,62

(\*) IVA (21%) nel caso in cui sia applicabile, cioè laddove non vi sia una esenzione oggettiva o soggettiva.

# Palombelli



**onoranze funebri**  
tel.06/9648120

cell. 347.4666685 - 393.9059369

### SERVIZI FUNEBRI

(nazionali ed internazionali)

### OPERAZIONI CIMITERIALI

### CORONE E CUSCINI

(con consegna in tutta Italia)

### ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

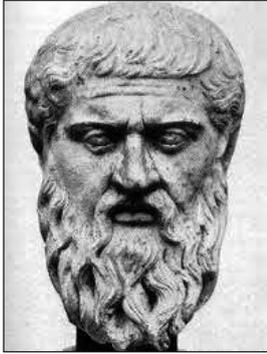
**Giulianello:** via V. Emanuele II, 26

**Lariano:** via Trilussa, 10

Web site: [www.palombelli.it](http://www.palombelli.it)

E-mail: [info@palombelli.it](mailto:info@palombelli.it)

# LO HA GIÀ DETTO PLATONE



L'amico e collega Olindo univa alla viva intelligenza una buona dose di originalità e di saggezza (non vano d'accor-

do), per cui la sua rettitudine e le sue intuizioni furono considerate stranezze e fu bollato come bizzarro, cioè "persona stimata, ma fuori dalla realtà e da non considerare."

Purtroppo egli non fece nulla per togliersi di dosso la patente di bizzarra: continuò a parlare per paradossi, con ironia tagliente, a vivere appartato, ma vigile; informato, ma critico; un forte mal di testa gli fu diagnosticato come influenza, poi come esaurimento da curare in clinica adatta, invece era una male incurabile diagnosticato solo tre giorni prima della fine. Tra le "stranezze" ne cito due: una riguarda la sua professione di insegnante-educatore e l'altra la sua opinione sulle letture.

A fine anno, quando gli insegnanti si riuniscono per lo scrutinio finale e l'assegnazione dei voti (è quello il

"momento di gloria e di auto supervalutazione"), Olindo arrivava immancabilmente senza registro scolastico. Lascio immaginare il "duetto" che seguiva tra lui e il preside, i ricorsi, i verbali...

La risposta-spiegazione era sempre pronta e definitiva: "Io ho tutto qua, - e poggiava la mano destra sulla fronte - il registro non mi serve".

Il comportamento e la spiegazione non sono "protocollari", ma il paradosso nasconde una sua verità: ogni insegnante-educatore deve avere nella propria testa tutto il suo allievo, se non vuole ridurlo ad un numero con virgola e percentuale. Ogni insegnamento, ogni educazione, ogni contatto umano è sempre personale e unico e si realizza fra due persone. Talvolta la conversazione verteva su questo o quel best seller, appena uscito, di cui tutti parlavano, senza la sua lettura del quale si rimaneva arretrati, ignoranti. Alla domanda "Hai letto l'ultimo libro di...?" Olindo, pronto e ironico rispondeva: "Ho letto Platone!"

In realtà egli era un grande lettore (pochi conoscono la storia di Roma del Gregorovius come lui), ma immancabilmente ogni anno rileggeva Platone e "I Promessi Sposi".

"Ho letto Platone, leggo Manzoni": è un paradosso che lascia spazio a molte riflessioni.

Accostando volutamente Platone e Manzoni alla attualità spiazzava tutti. Il testo di Tacito, tratto dal "Dialogo degli oratori" può illuminare: "I giovani non parlano d'altro che di teatro, combattimenti dei gladiatori e corse (se si aggiunge: con ragazze, sport e videogiochi si ha la fotocopia dei giovani di oggi). Anche i precettori parlano dei medesimi argomenti con i loro discepoli. Essi attraggono i loro discepoli non per la serietà della disciplina o per le prove della loro capacità, ma per l'intrigo e la lusinga della adulazione". Il pensiero di Tacito non è molto lontano dal comportamento vuoto di molti insegnanti e dai discorsi di molti giovani: i classici possono ancora sostituire molte letture contemporanee e ritenute indispensabili, e dire qualcosa anche agli insegnanti di facile popolarità.

Forse ha ragione il pessimismo di Eugenio Montale quando dice che la storia "non contiene il prima e il dopo, non è prodotta da chi la pensa e neppure da chi la ignora, non somministra carezze o colpi di frusta, non è "magistra di niente..."; ma al centro della storia c'è sempre l'uomo, se non con la sua volontà, con il suo essere e il suo pensiero.

*Virginio Mattoccia*

## I CONSIGLIE DEL MEDICO

### **MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO**

Il raffreddore è molto contagioso, si trasmette per via aerea o con le mani. E' provocato dai rinovirus che colpiscono naso e gola. Il periodo d'incubazione è molto breve e i primi sintomi compaiono 1-2 giorni dopo il contagio. I soggetti colpiti presentano: ostruzione nasale, starnuti, malessere diffuso, febbre leggera, mal di gola, tosse, abbondante secrezione dal naso, lacrimazione.

Non esistono farmaci specifici per guarire dal raffreddore e i rinovirus non rispondono agli antibiotici. La cura più efficace è quella di osservare un periodo di riposo, bere molti liquidi (acqua, the, succhi di frutta) e lasciare che le difese dell'organismo sconfiggano l'infezione: la guarigione avviene spontaneamente dopo circa una settimana. È possibile impiegare farmaci per alleviare i sintomi: gli antistaminici, i decongestionanti nasali per facilitare la respirazione, soprattutto durante il riposo notturno, ed in generale, è utile assumere gli antinfiammatori. L'assunzione di vitamina C non sembra avere alcun valore preventivo. I decongestionanti nasali in spray sono controindicati in chi soffre di ipertensione, glaucoma, diabete, disturbi tiroidei, in gravidanza e durante l'allattamento. Nei bambini sotto i due anni non si devono usare e per liberare il naso si possono effettuare semplicemente lavaggi con soluzione fisiologica sterile. E' buona norma usarli per un periodo breve, non più di 4-5 giorni. Inoltre, per diminuire il raffreddore intenso associato a influenza, si possono usare farmaci che combinano composti ad azione antipiretica/antinfiammatoria con decongestionanti nasali specifici.

Va ricordato un antico rimedio costituito dalle inalazioni, con sola acqua o con l'aggiunta di bicarbonato o mentolo/eucaliptolo, che aiutano a liberare il naso più in fretta.

Le eventuali complicazioni del raffreddore riguardano la trachea, l'orecchio e i bronchi, ma sono piuttosto rare. Se la tosse, il mal di gola e la febbre permangono per più giorni, è opportuno consultare il medico.

*Prof. Giulio Seganti*

# QUALCHE RAGGIO DI SPERANZA



“Mala tempora currunt” (brutti tempi!) dicevano gli antichi; anche noi attualmente stiamo vivendo tempi pieni di preoccupazioni: a livello nazionale e internazionale per problemi economici e soprattutto speculativi; a livello familiare e personale per la

mancanza e la precarietà del lavoro, per la poca vivibilità di alcune città a causa della malavita, per la mediocrità di buona parte dei nostri rappresentanti i quali non vogliono convincersi che il popolo li ha eletti perché pensassero e provvedessero al bene di tutti e non al loro tornaconto personale che sembra essere al colmo delle loro aspirazioni. Abbiamo di che preoccuparci, non c'è dubbio! Vediamo oscuro il presente per noi, vediamo ancora più oscuro il futuro per i nostri figli! Chi guarda con pessimismo al 2012 da poco iniziato, ha molti motivi per farlo; tuttavia non bisogna limitarsi ad una visione ristretta della realtà che è molto più complessa di quanto sembri, forse anche più difficile ed oscura, ma non bisogna fermarsi alle sole apparenze. Al di là delle notizie negative e delle nefande imprese dei delinquenti che fanno sempre più rumore a confronto delle opere di chi segue la coscienza e crede nella fraternità universale, si possono scoprire vari motivi per un raggio di positività e di speranza. Forse non è neppure il caso di citare l'esempio del bicchiere e guardare il mezzo pieno o il mezzo vuoto... ma da varie parti ci viene l'invito alla concretezza che comprende anche azioni, idee, persone... che ci offrono motivi per una speranza fondata, ancorata a fatti e non solamente frutto di desiderio o anche di stanchezza per situazioni stressanti. Il Capo dello Stato, diventato punto principale e quasi unico di riferimento, pur senza negare che la situazione è seria e pericolosa e pertanto richiede l'impegno di tutti, ha spesso lanciato appelli alla fiducia: “L'Italia ce la può fare!”, ovviamente con la collaborazione, l'unione e il sacrificio di tutti. Al credente la fede offre qualche motivo in più per non disperarsi e nutrire una più forte speranza, non solo per una situazione migliore nell'altra vita, ma anche in questa, grazie all'impegno dei credenti i quali diffondono idee di pace, di fratellanza, di rispetto per tutti gli esseri umani, per il creato che è patrimonio di tutti e con le opere aiutano gli altri. La fede che non vuole mentire a se stessa deve diventare “politica”, cioè impegno in un contesto civile ed umano.

Il Papa, non solo negli incontri con i fedeli il mercoledì o con i documenti ufficiali, ma in tutti i modi e in tutte le

circostanze, cerca di infondere speranza e fiducia, specialmente quando parla ai giovani. Lo ha fatto, ad esempio, nel messaggio per la 45° Giornata Mondiale per la Pace. Ai giovani non propone una vita facile, ma li sprona al sacrificio, all'altruismo, alla dedizione agli umili e ai deboli...; non presenta un Cristianesimo sdolcinato, ma impegnativo, di “lotta”, anzitutto contro le cattive tendenze e l'egoismo; esalta la gioia della fraternità e della adesione al Cristo. Molti giovani di oggi rispondono positivamente, come accade nelle visite che il Papa effettua in varie parti del mondo, come è accaduto anche nell'ultima Giornata Mondiale della Gioventù, celebrata a Madrid nel 2010.

Andando più al concreto del vivere quotidiano, con un po' di buona volontà possiamo scoprire tante cose positive attorno a noi, considerare di più tante situazioni e realtà che ci inducono alla speranza e alla fiducia, soprattutto le piccole cose. Non risolvono i nostri grandi problemi (la salute, il lavoro, la casa...), ma possono addolcire un po' le amarezze, dare una boccata d'ossigeno quando non se ne può più! Ad esempio: il sorriso di un bambino, la festa di compleanno di una persona anziana, le nozze d'oro di due sposi che hanno sempre vissuto in armonia, la forza di tanti malati che accettano la malattia con filosofia e rassegnazione o con religiosità, la vita esemplare di tanti “compagni di viaggio” che fanno diventare “pazienza” la loro speranza, la “caciara” dei ragazzi che giocano in piazza o in uno slargo non lontano da noi e forse disturbano il nostro pisolino pomeridiano ma intanto non si “imbottiscono” di televisione, la cortesia di un impiegato o di una impiegata che sono a “servizio” del cittadino al di là dello sportello in una struttura pubblica...

Scrivendo ai cristiani di Efeso, S. Paolo li esortava così: “Badate dunque diligentemente come dovete comportarvi, non da stolti, ma da uomini saggi. Mettete a profitto ogni buona occasione, perché viviamo giorni cattivi. Non siate quindi inconsiderati ma sappiate comprendere bene quale sia il volere di Dio” (Ef. 5,15-17). I “giorni cattivi”, ora come allora, sono i tempi difficili; non sono tali per una fatalità meteorologica, ma a causa dell'uomo e del suo egoismo e impongono maggior impegno, sia pure con prudenza, mirando al cambiamento di mentalità da parte di tutti.

*Enrico Mattoccia*



**LUCARELLI ALFERINO s.r.l.**

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

[e-mail:lucarellolive@email.it](mailto:lucarellolive@email.it)

web page: [www.olivelucarelli.it](http://www.olivelucarelli.it)

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE  
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, 1  
04010 Rocca Massima (LT)



**www.associazionecentra.it**  
E-mail: **info@associazionecentra.it**  
Tel. **06.96699010**  
Fax **06.96006887**

Direttore Responsabile:  
**Virginio Mattoccia**

Responsabili  
Redazione, Sviluppo e Diffusione:  
**Aurelio Alessandrini**  
**Remo Del Ferraro**  
**Enrico Mattoccia**

**Questo numero è stato inviato  
in tipografia per la stampa  
il 31 gennaio 2012**

ISCRIZIONE AL N. 1017 DEL 15/01/2002  
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA  
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Tipografia Selene  
Via Moncenisio, 8/10  
Tel./Fax 0773.486881 - 04100 Latina

Questo numero è stampato in 1.500 copie  
e distribuito gratuitamente  
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa, la fonte: autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

## *La Giustizia "ammette" l'ignoranza*

Voglio riportarvi, qualora vi fosse sfuggita, una notiziola apparsa sulla stampa qualche giorno fa ed esprimere due semplici riflessioni. La notizia è questa: uno studente all'esame di maturità è stato bocciato; evidentemente la commissione non l'aveva trovato preparato. Normalmente il seguito della storia è che il ragazzo ripete l'anno per acquisire quelle competenze che ancora non possiede; questa



volta, però, non è andata così. I genitori hanno fatto ricorso al TAR contro la bocciatura perché i professori non avevano interrogato l'alunno su due materie e, secondo loro, il ragazzo su queste due materie avrebbe potuto dimostrare una eccellente preparazione tanto da far modificare positivamente il giudizio finale.

Il TAR ha dato ragione ai genitori e ha condannato i professori a risarcire circa 15 mila euro che la famiglia aveva speso per iscrivere il figliolo in un Istituto privato per recuperare l'anno. Era stato chiesto anche un risarcimento per danni morali e psicologici ma questa parte il giudice non l'ha accolta.

Non so che idee vi siete fatta su questo episodio ma io dico questo: possibile che né ai genitori né al giudice è venuto in mente che la commissione non ha completato l'interrogazione perché l'impreparazione era così eclatante da far ritenere inutile insistere oltre?

Il giudice che in pratica si è sostituito a dei professionisti preparati e selezionati dallo Stato per svolgere un ruolo importante (diverso dal suo) non ha forse invaso un campo nel quale sono necessarie competenze specifiche che sono indubbiamente diverse da quelle, importantissime, da lui possedute per esercitare il suo ruolo? Non ha delegittimato di fronte alla società l'istituzione Scuola?

I genitori corsi in soccorso del figlio utilizzando strumenti inusuali non hanno forse mandato un segnale non proprio positivo per l'educazione e la formazione del loro rampollo?

E' mai possibile che da molti anni a questa parte tutte le controversie e i disagi sociali vengono portati sempre davanti ad un giudice? Possibile che non ci siano altri modi per regolare il vivere civile? E' mai possibile che per cavilli e "vizi di forma" saltino processi e si blocchino importanti opere pubbliche?

Tutti pronti a piangere e a stracciarci le vesti per lamentare le scarse risorse che destiniamo per la tutela del nostro patrimonio artistico ma quando un imprenditore mette a disposizione i fondi necessari per il restauro del Colosseo, un cavillo burocratico rischia di bloccare tutto.

Non pare pure a voi che qualcosa non va nell'anima di questa nostra Italia?

Urge che la scuola ricominci a dare la massima importanza all'EDUCAZIONE CIVICA, urge formare cittadini responsabili, consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri.

*Remo Del Ferraro*

 **Vely Dance**   
di Antenore e Dino

Ristorante/Pizzeria

Si balla tutti  
i fine settimana



Si organizzano banchetti  
per matrimoni, cresime,  
comunioni, compleanni

Velletri - Via dei Fienili, 287.

info: 06 96453572 - 393 9586034 - 328 1819902

Ristorante - Sala da Ballo  
**Vely Dance**

